



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali

V COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE DEL TERRITORIO E DELLE INFRASTRUTTURE

Urbanistica, Mobilità, Viabilità e Infrastrutture, Edilizia Privata, P.E.E.P., Lavori Pubblici, Manutenzioni, Arredo Urbano, Edilizia Comunale, Città Metropolitana

Verbale n. 14 del 15 novembre 2012

L'anno 2012, il giorno 3 del mese di ottobre alle ore 17.15, convocata con lettera d'invito del Vice Presidente Paolo Cesaro, si è riunita presso la Sala Gruppi di Palazzo Moroni la V^a Commissione Consiliare.

Sono presenti (P) ed assenti (A) i seguenti Consiglieri Comunali:					
CESARO Paolo	V. Presidente	Ag	TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A
FORESTA Antonio	V. Presidente	P	CRUCIATO Roberto	Componente	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	BARZON Anna	Componente	P
SCAPIN Fabio	Capogruppo	P	CAVAZZANA Paolo	Componente	P
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	GAUDENZIO Gianluca	Componente	P
MANCIN Marina	Capogruppo	P	LINCETTO Paola	Componente	P
RUFFINI Daniela	Capogruppo	P	RIGOBELLO AUTIZI Maria Beatrice	Componente	P
SALMASO Alberto	Capogruppo	P	BORDIN Rocco	Componente	A
VENULEO Mario	Capogruppo	A	CAVALLA Gregorio	Componente	A
ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A*	GRIGOLETTO Stefano	Delegato	P*
*ALIPRANDI delega GRIGOLETTO					

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, l'Assessore all'Urbanistica Ivo Rossi, il Capo Settore Pianificazione Urbanistica Arch. Franco Fabris, il Responsabile del Servizio Pianificazione Attuativa Ing. Leopoldo Lusa.

Sono inoltre presenti gli uditori Luisa De Biasio in Calimani, Sergio Lironi, Marina Franchini, il Presidente del CdQ 4 Roberto Bettella, il Rappresentante dei Consigli di Quartiere Francesco Pavan, il rappresentante delle Associazioni Michele Mazzucato, il consigliere CdQ 2 Franco Vanzan, il rappresentante stranieri Nicolae Dumbravanu, la consigliera non componente Anna Milvia Boselli.

Segretari Claudio Belluco e Barbara Magrini; segretario verbalizzante Claudio Belluco.

Alle ore 17.20 il Vice Presidente Antonio Foresta, in sostituzione del giustificato Paolo Cesaro, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta pubblica.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. Proposta di deliberazione: "Adesione alla Provincia di Venezia ed alla conseguente trasformazione della stessa in Città Metropolitana di Venezia",
2. Ambito di intervento per un P.U.A. in via Chiesa vecchia.

FORESTA	Saluta i presenti e spiega che per problemi familiari non è presente il Vice Presidente Cesaro. Illustra gli argomenti previsti per la seduta, in particolare l'adesione alla Città metropolitana che sarà trattato in primis, stante anche l'incombenza della successiva seduta dei capigruppo che eventualmente farà rinviare il secondo punto all'O.d.G. Apre quindi l'illustrazione del punto 1 all'O.d.G. "Adesione alla Provincia di Venezia ed alla
---------	--

	conseguente trasformazione della stessa in Città Metropolitana di Venezia", cedendo la parola all'assessore Rossi.
ROSSI	Ricorda la precedente illustrazione dell'argomento in Consiglio comunale, introducendo la novità del decreto del governo di riordino delle Province, da convertire entro 60 giorni, quindi entro l'Epifania, che comporta un'accelerazione dei tempi. Ricorda i parametri previsti, con la soppressione di alcune province e l'istituzione della città metropolitana di Venezia con l'indicazione espressa invece dalla Regione, che va nella direzione di mantenere lo stato esistente. Richiamando quindi anche le mozioni presentate in Consiglio e i successivi sviluppi del decreto con delle diverse possibili opzioni, ricorda il quadro normativo previsto dalla "spending review" e le disposizioni costituzionali che normano l'esistenza delle province. Descrive inoltre le caratteristiche e le prerogative che competerebbero alle nuove entità territoriali, con le ipotesi di aggregazione tra Rovigo e Verona, il mantenimento di Belluno in quanto provincia montana, e l'unione tra Padova e Treviso. Ricorda che l'eliminazione completa delle Province non era possibile in quanto previste costituzionalmente, e con le possibilità permesse, la realizzazione di un nuovo ente, la Città metropolitana, e la fusione di altri. Enumera la distribuzione dei compiti che rimangono alle province, cioè gestione del patrimonio edilizio scolastico, viabilità ordinaria del tessuto provinciale e verifica della coerenza dei piani urbanistici, ma più affievolita. Dall'altra parte la città metropolitana, con più poteri legati allo sviluppo economico, alla pianificazione strategica e realizzazione di infrastrutture di ordine strategico, pianificazione di area vasta ed in più poteri eventualmente derivati da Stato e Regione. La scelta quindi è nell'aggregazione in un ente con poteri residuali o, piuttosto partecipare da subito, con la città metropolitana, ad un ente destinato ad avere un ruolo maggiore, attrattore di sviluppo. Passassero tutti i Comuni della provincia di Padova, nel momento in cui si va a realizzare lo statuto della città metropolitana, con la partecipazione di un insieme di Comuni di Venezia che hanno 860.000 abitanti ci sarebbe l'apporto della comunità di 940.000 abitanti da Padova, con un ruolo ben definito, senza preoccuparsi di subalternità. L'intenzione quindi è di passare alla provincia di Venezia perché il quadro normativo definisce quando nasce la città metropolitana, con l'attribuzione al sindaco di Venezia del ruolo di sindaco metropolitana finché non definito dallo statuto e quindi come verrà eletto.
Durante l'intervento entrano Ruffini, ore 17:35 e Grigoletto, ore 17:37.	
RUFFINI	Chiede se verrà eletto votandolo.
ROSSI	Spiega che il sindaco della città metropolitana potrebbe essere sia di primo grado che di secondo, ma dipenderà dallo Statuto. Riassume quindi i termini della proposta di delibera, che nelle intenzioni dovrebbe portare all'adesione di tutti i Comuni, spiegando che il testo viene portato in Consiglio in funzione del successivo parere, consultivo ma non vincolante, della Regione.
FORESTA	Aprire agli interventi.
RUFFINI	Chiede se, rispetto al decreto di cui è prevista la conversione a gennaio, nel quale è già definita la Città metropolitana di Venezia e l'aggregazione di Padova con Treviso, c'è questa diversa possibilità ed ora che percorso fare vista la precedente votazione espressa anche dal Consiglio comunale con una mozione.
BOSELLI	Ritiene che nel periodo di conversione del decreto ci sia la possibilità da parte dei parlamentari di presentare emendamenti: se ci sono pronunciamenti da parte di vari Comuni, fra cui il Comune di Padova, è possibile che in sede di conversione possano essere proposti emendamenti al decreto in tal senso ma, ribadisce, ci dev'essere una presa di posizione. Il passaggio in Consiglio lunedì è importante per aprire questa possibilità.
Entrano Pavan e Gaudenzio, ore 17:50.	
GRIGOLETTO	Fa notare che ci si ritrova a convertire una mozione del capogruppo Berno in delibera, quando lo si poteva fare subito, senza proporre una mozione che lascia il tempo che trova. Nota poi che la strutturazione è completamente diversa quando si fa riferimento alla possibilità di cambiare provincia. Dichiara che il decreto legge, operativo dal 7 novembre, stabilisce che le province di Padova e Treviso non ci sono più e sono unite, mentre dal 1. gennaio 2014 la provincia di Venezia viene convertita in Città metropolitana, salva la necessità di conversione in legge e la possibilità di espressione da parte del territorio. Ritiene quindi che il territorio a cui si dovrebbe fare riferimento è quello delle due province, con Padova che, secondo le disposizioni del decreto, dovrebbe essere capoluogo del territorio definito dalla provincia di Padova-Treviso. Sarebbe opportuno quindi che la delibera, anziché limitata al Comune di Padova, portasse all'adesione di tutte e due le province alla città metropolitana.
ROSSI	Si richiama d'accordo, facendo presente che è il lavoro che si sta facendo.

GRIGOLETTO	Ribatte che sembra piuttosto una fuga in avanti per sfruttare la parte mediatica, andando a metter mano ad un'architettura che andrebbe alterata per farne un'altra. Chiede invece a che punto è lo stato delle adesioni tra i Comuni di Padova e di Treviso per l'adesione alla Città metropolitana.
FORESTA	Richiama altre precedenti situazioni di fusioni pensando alla governance, esprimendo la preoccupazione relativa alla struttura dello Statuto, che risulterebbe che venga scritto da Venezia, cosicché quando si arriva sarebbe troppo tardi. Ricorda le questioni Mestre-Venezia e che si parla da trent'anni di una città metropolitana che potrebbe essere disegnarsi sulla Pa-Tre-Ve, tuttavia i tempi sono cambiati ed i cittadini chiedono partecipazione e conoscenza delle cose. I tempi sono cambiati e soldi non ce ne sono. Fa esempio del Mose, che assorbirebbe circa 100 milioni di euro solo per gestirlo: Venezia è una città che attira grandi masse di denaro pubblico. E' preoccupato riguardo al fatto che un eventuale finanziamento venga preferibilmente assegnato a Venezia piuttosto che a Padova. Ritiene che la decisione sia estremamente delicata, soprattutto in funzione delle generazioni future, ricordando come anche il senatore Giaretta abbia auspicato più tempo per discuterne.
CALIMANI	Pensa sia un'occasione straordinaria, anche obbligata, a seguito dall'introduzione del concetto di città metropolitana nella Costituzione. Valuta sia preferibile far parte di una città metropolitana piuttosto che di una piccola provincia. Ritiene ci sia qualcosa da definire riguardo al concetto ed al sostegno dei territori metropolitanizzati, con un insediamento diffuso. Altre realtà del Nord sono caratterizzate dal monocentrismo, mentre il nostro territorio è un policentrismo che delinea necessità diverse. Punta anche all'importanza su come sarà governata, richiamando una struttura sul tipo applicato a Tokio, con il sindaco di Tokio che presiede la giunta composta dai sindaci di tutti gli altri Comuni. Non ritiene compatibile l'esistenza di un super sindaco che decide e pianifica su argomenti strategici anche per il territorio delle grandi città, in cui sindaci dovrebbero solo far proprie queste decisioni. Chiede poi in cosa consistono i risparmi di spesa ipotizzati nella proposta e, sulla pianificazione territoriale, chiede come venga impostata. Aggiunge inoltre, in termine positivo, la previsione di adesione volontaria.
PAVAN	Puntualizza alcuni particolari, ricordando come siano stati fatti molti interventi, anche di parlamentari, al riguardo della partecipazione. Ricorda però che è stata votata la legge Calderoli che ha tagliato i quartieri, cosa che per i cittadini di Padova ha pesanti ricadute. Dal punto di vista della partecipazione, conclude, i cittadini sono stati pesantemente tartassati.
ROSSI	Afferma che si sta avviando un processo di cui non è chiaro quale sia l'esito, anche alla luce della legislatura che sta finendo ed alla presenza di svariate e trasversali resistenze al cambiamento. Ricorda il meccanismo con cui si sta procedendo a questa trasformazione, chiarendo che la provincia è ancora quella di Venezia, che diventerà Città metropolitana al 1. gennaio 2014. Sottolinea come questa sia la prima realtà in Italia che sta impostando una razionalizzazione della struttura, in controtendenza rispetto alla frantumazione. Risponde al consigliere Grigoletto, spiegando che è stata scelta la strada della delibera, chiarendo che la mozione precedente era stata presentata all'ultimo a seguito dell'incontro, avvenuto appena il giorno prima, con i sindaci dei Comuni metropolitanizzati, per avviare una prima discussione, a cui si sono appunto aggiunti ulteriori consigli comunali. L'ipotesi di delibera fa da schema per le altre deliberazioni. Si augura che anche l'area di Treviso possa aderire, del resto l'impegno si può garantire solo per quel che concerne il Comune di Padova. Richiama la questione dei debiti: siano essi Mose, trasporto pubblico o altro; chiarisce che l'eventuale debito della città metropolitana non si scarica su quello dei diversi Comuni perché sono bilanci diversi. La gestione del Mose, inoltre, è su concessione del Magistrato alle Acque. Concorda sul fatto che i soldi sono pochi, saranno sempre meno e quindi sarà fondamentale intercettare finanziamenti, e le possibilità saranno sicuramente minori se si fa parte di una realtà marginale. Secondo l'ipotesi proposta, relativamente alla <i>governance</i> , lo statuto provvisorio della Città metropolitana verrebbe approvato dai sindaci del territorio che ne fanno parte, a seguito anche di adesioni nel frattempo intervenute. Sottolinea quindi come sia importante far parte della conferenza fin da subito, avendo voce fin dall'inizio. Condivide, con l'uditrice Calimani, che non ci dovrebbe essere elezione diretta di un super sindaco metropolitano, mentre l'organo di governo sarebbe composto da un gruppo di 8/10 sindaci, senza gettone, con le funzioni di presidente assegnate, nell'ipotesi della presenza dei Comuni di Padova e di Venezia, ad uno dei due, o alternativamente uno o l'altro.
RUFFINI	Chiede di spiegare meglio il concetto del sindaco metropolitano.

ROSSI	Spiega che i sindaci che fanno parte della città metropolitana stendono lo statuto. Quindi alla stesura partecipano i Comuni che sono già entrati a far parte della provincia.
BOSELLI	Chiarisce che il decreto prevede 10 membri nel consiglio metropolitano.
ROSSI	Torna al tema della pianificazione: è accaduto più volte di discutere per avere una visione comune di sviluppo ma alla fine le discussioni si sono sempre arenate. Per quanto riguarda le spese sono connesse alla gestione del personale e delle varie scelte, anche se non saranno conseguibili immediatamente, comunque in prospettiva.
FORESTA	Terminati gli interventi, chiude la discussione sul punto 1 all'O.d.G.: "Adesione alla Provincia di Venezia ed alla conseguente trasformazione della stessa in Città Metropolitana di Venezia".
<i>La Commissione ha preso atto della proposta di delibera di Giunta Comunale n. 590 del 13.11.2012, avente ad oggetto: "Adesione alla Provincia di Venezia e alla conseguente trasformazione della stessa in Città Metropolitana di Venezia".</i>	
FORESTA	Vista la sovrapposizione con una diversa Commissione, verifica la disponibilità al rinvio del punto 2 all'O.d.G. della Commissione odierna e chiude quindi la seduta alle ore 18:30.

Il Vice Presidente
Antonio Foresta

Il Segretario verbalizzante
Claudio Belluco